

INTERVISTA ESCLUSIVA A FRANCIS ROSSI DEGLI STATUS QUO

“CI RITENIAMO SOLTANTO MOLTO FORTUNATI”

Status Quo: nome appropriato per una band che si mantiene inossidabile da 40 anni. Abbiamo intervistato il chitarrista e fondatore del gruppo, Francis Rossi

Si chiamano Status Quo dal 1967, ma suonavano insieme già da prima. Sono la band che ha avuto in assoluto il maggior numero di brani in classifica nel Regno Unito, e quasi tutti ricordano tormentoni come *Whatever you want*, suonatissima negli Anni Ottanta. Ora sono tornati in pista con l'album *In search of the fourth chord*, recensito nel numero scorso. Abbiamo intervistato il chitarrista e fondatore Francis Rossi per chiedergli cosa c'è dietro a tanta longevità.

Redazione AVF-BILD: Siete una delle band di maggior successo di tutti i tempi, con quasi 40 anni di carriera alle spalle e senza fare alcuno sforzo per tenervi al passo con le mode. Qual è il vostro segreto?

Francis Rossi: Nessun segreto. Potrei dire che la nostra forza è che abbiamo intrapreso la carriera di musicisti perché ci piaceva suonare, non perché volevamo ad ogni costo rincorrere il successo. La gente lo ha capito ed è rimasta con noi per tutti questi anni. Ma la verità è che noi stessi non comprendiamo bene il perché di una carriera così duratura, e riteniamo semplicemente di essere stati molto fortunati.

AVF-BILD: Anche il vostro nuovo disco, *In search of the fourth chord*, si mantiene fedele alla linea del passato?

FR: Beh, qualche variazione c'è, in qualche brano ci avviciniamo molto di più al blues in senso stretto. In generale, abbiamo cercato di includere materiale molto vario, e ci abbiamo messo dentro un sacco di energia.

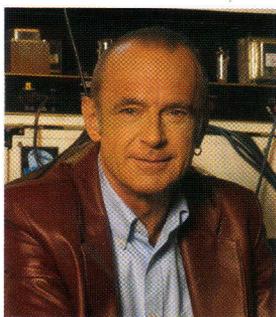
AVF-BILD: Questo album è segnato anche dal ritorno del produttore Pip Williams, che aveva curato il vostro suono negli anni Ottanta in uno dei vostri periodi di maggiore successo. A cosa è dovuto questo ritorno?

FR: Pip si è sempre tenuto in contatto con la band, come se pensasse di non avere ancora esaurito il suo compito con noi. È venuto ai nostri concerti, ne abbiamo parlato, e alla fine è sembrata la cosa giusta da fare.

AVF-BILD: Ma qual è la funzione di un produttore



■ Francis Rossi (a sinistra) e, in alto, gli Status Quo al completo nella formazione odierna: Rossi, l'altro chitarrista Rick Parfitt, il batterista Matt Letley, il bassista John "Rhino" Edwards e il tastierista Andy Bown



per una band con un'esperienza di lunghissimo corso come la vostra?

FR: Lui ha la capacità di evidenziare quello che abbiamo messo dentro a una canzone. Ha un sesto senso per mettere in luce la parte più umana dei nostri pezzi, per far sì che i nostri brani suonino solari, felici ed energetici.

AVF-BILD: Come vi è venuto in mente di intitolare l'album "Alla ricerca del quarto accordo"?

FR: È una frase che è venuta fuori mentre suonavamo, e immediatamente è stato chiaro che doveva essere il titolo dell'album! Abbiamo deciso così anche per dimostrare che non ci prendiamo poi così sul serio.

AVF-BILD: Rispetto a quando avete cominciato, la tecnologia di registrazione ha fatto progressi enormi. Pensi che abbia fatto fare passi avanti anche alla vostra musica?

FR: I computer sono utili per molte cose, ma noi non siamo dei fanatici dell'equipaggiamento fine a se stesso. E abbiamo registrato questo album completamente in analogico.

AVF-BILD: E cosa pensi del fatto che la diffusione

della musica attraverso Internet minacci le case discografiche?

FR: Penso che se le case discografiche sono in declino è perché hanno fatto troppi soldi. Non mi fraintendere: conosco tantissime persone nell'ambiente che amano la musica e fanno un ottimo lavoro. Però da tempo le case discografiche muovono troppo denaro, hanno troppo a che fare con musicisti abituati a ottenere tutto, che si spostano in jet e pretendono di trovare sul posto ad aspettarli un camerino completo di cibi, bevande e prostitute di loro scelta. E troppo poco a che fare con il permettere ai giovani musicisti di far conoscere la loro musica. Penso che si deva trovare un diverso equilibrio.

AVF-BILD: Verrete in tour in Italia?

FR: Stiamo per partire per la Germania, poi l'Inghilterra, l'Australia... in Italia arriveremo forse nell'autunno dell'anno prossimo. Ma verremo sicuramente, vogliamo vedere le splendide donne italiane. Io poi ci sono stato a lungo in vacanza con la mia famiglia, e adoro il cibo italiano. Ah, la parmigiana di melanzane!

[MP]